

Il personaggio

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
www.comune.civitavecchia.rm.it

La denuncia. Maltrattato da un georgiano di 35 anni. Sbattuto nel letto dalla sedia a rotelle, spesso umiliato. L'incubo dell'attore scoperto dalla sua famiglia. E confermato al pm con tre parole: "Sono in pericolo"

Un biglietto salva Nuti picchiato dal badante "Aiutatemi, ho paura"

MAURIZIO CROSETTI

LA CADUTA di Francesco Nuti non finisce mai. Dopo gli anni del dolore, dopo la depressione, l'incidente sulle scale di casa, la paralisi, i tre mesi di coma, i due anni e mezzo d'ospedale, i quasi quattro anni a letto, la lunghissima battaglia quotidiana della riabilitazione, ecco le botte e le vessazioni da parte di un badante, denunciato e allontanato. Una storia umiliante che l'attore infermo ha riassunto al magistrato, scrivendo tre parole su un biglietto scarso e terribile: «Pericolo. Ho paura».

La vicenda su cui sta indagando la procura di Prato viene alla luce un mese fa, quando al badante georgiano trentacinquenne è affiancato un assistente, un giovane originario del Burundi. Costui vede quello che il georgiano fa a Nuti. Vede che lo prende a schiaffi, che lo colpisce sul collo, sulla testa e sul volto, che lo costringe a rimettere in bocca il cibo appena vomitato, che lo picchia sul naso, che lo scaraventa sul letto dopo averlo sollevato dalla sedia a rotelle. L'attore piange, non può parlare, non può gridare. Non può dire che il suo aguzzino non gli cambia più la biancheria e che non gli somministra l'addensante indispensabile per deglutire i liquidi senza soffocare. Alla prigione del corpo si aggiunge quella della casa, dopo che la madre di Nuti non può più occuparsi di lui.

Il giovane assistente si confida con la nipote dell'attore, Margherita, la figlia del fratello Giovanni. E scattano la denuncia e l'indagine condotta dai sostituti procuratori Antonio Sangermano e Valentina Gosci, i quali convocano Francesco Nuti e leggono il raggelante messaggio. Nuti sarebbe stato maltrattato in questo modo indegno per oltre un anno. I magistrati hanno spiegato che i gesti e le poche parole scritte sul foglio sono eloquenti, nonostante la gravità della difficoltà di parola e movimento. Francesco è perfettamente in grado di intendere e di vole-

È stato l'assistente, un giovane del Burundi, ad avvertire la nipote del regista che cadde dalle scale nel 2006 e fu operato al cervello

re: il badante è stato allontanato dalla casa dell'attore e verrà interrogato lunedì dal giudice per le indagini preliminari, Francesco Pallini, il magistrato chiamato a spalancare la porta su questo abisso.

Nel sobborgo di Narnali, alla periferia di Prato, in una fila di piccole villette ne spicca una color salmone, con un minuscolo e grazioso giardino sul davanti. Non certo una dimora hollywoodiana. Lì vive Francesco, per tutti Cecco, dopo la caduta dalle scale nel settembre 2006 e l'operazione al cervello che gli salvò la vita ma gliene restituì una di tipo diverso, difficilissimo. Dopo gli anni del successo, delle donne e dei soldi, dei film girati anche come autore, ecco i primi fallimenti, i produttori che voltano la schiena, la depressione, l'alcol e la solitudine. La caduta dalle scale ha rappresentato lo spartiacque. «Mi ha salvato», disse Nuti a *Repubblica* nel 2011, quando lo intervistammo con l'aiuto di un sintetizzatore vocale. Poche parole scritte con enorme sforzo sulla tastiera, concetti però esatissimi, persino un po' di voglia di giocare. «Una notte sono caduto e mi sono addormentato». «Sono vivo e sono qui». «Vado alla Casa del Popolo tutti i giorni». «Gioco a bocchette con i ragazzi.

Alessandro Mauro. Andrea». «La storia più bella è ancora chiusa in un cassetto»: perché il sogno era pubblicare un soggetto inedito, e magari girarci un film. Aveva già la storia e il titolo, "I casellanti": due fratelli che s'innamorano della stessa donna, in un



LA FESTA Francesco Nuti durante la festa organizzata per il suo compleanno da Carlo Conti

vecchio casello ferroviario da far rivivere in memoria del nonno. Sono, in fondo, i temi forti di Nuti: l'amore, la malinconia, lo spaesamento, ma anche l'amicizia e un po' di speranza senza esagerare, perché la vita è cattiva con i ragazzacci che somigliano a Pi-

nocchio. «Pinocchio sono io», scrisse quella volta Cecco sulla sua tastiera. Era un uomo sofferente ma non arreso. Con l'aiuto del fratello Giovanni era riuscito addirittura a scrivere un libro autobiografico. «Sono un bravo ragazzo», a esporre i suoi quadri in mostra (ancora Pinocchio come unico soggetto), a vedere pubblicata un'antologia delle sue canzoni perché Francesco è stato anche un cantautore. «Io ci sono».

Sette ore di fisioterapia al giorno, un'apparizione televisiva da Barbara d'Urso che si rivelò un agguato, dove Cecco alla fine crollò e si mise a piangere. La lotta con quel corpo dispettoso e la nitidissima memoria di sé, una percezione mai intaccata dal male: «Io sono un attore drammatico che sorride».

Parlò anche della figlia Ginevra, quella volta. «La mia donna più bella di tutte». Alla fine dell'intervista provò a camminare, puntellandosi col braccio sano e percorrendo qualche passo. Fece l'occhiolino, senza smettere di essere proprio e sempre lui. «Il mio futuro è giovane», scrisse prima di salutarci. Per questo fa ancora più male immaginare tanta sofferenza.

©PRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI



ALBERTO SORDI
Iniziato il processo a dieci persone, tra le quali l'autista di Sordi, accusate di aver manipolato la sorella dell'attore per rubarle l'eredità



LILIANE BETTENCOURT
Il fotografo Francois Marie Banier è accusato di aver rubato miliardi alla donna più ricca di Francia, erede di l'Oréal



MARGHERITA HACK
Il patrimonio della celebre astrofisica e del marito è andato alla badante di casa Tatjana Gjergo. Una decisione che ha destato polemiche

AVVISO AL PUBBLICO RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Consorzio IRICAV DUE con sede legale in ROMA (RM) 00155 - Via Francesco Tovaglieri n. 413, in qualità di General Contractor (giusta convenzione del 15 Ottobre 1991) e per conto del soggetto aggiudicatore RFI SpA, ai sensi degli artt. 167 e 183 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., comunica di presentare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 02/02/2016 istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto Definitivo LINEA AV/AC VERONA - PADOVA. 1° LOTTO FUNZIONALE VERONA - BIVIO VICENZA (OPERE IN VARIANTE) compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla lettera 10 - "Opere relative a: tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza nonché aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza;" ed inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.) e s.m.i.

Il progetto è localizzato in Regione Veneto, Province di Verona e Vicenza, Comuni di Verona, Vicenza, Belfiore, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Zevio, Altavilla Vicentina, Brendola, Caldiero, Arcole, Monteforte D'Alpone.

Il Progetto Preliminare della linea ferroviaria AV/AC Verona - Padova presentato da R.F.I. S.p.A. al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.), alla Regione del Veneto e alle altre Amministrazioni interessate, in data 9/6/2003, è stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni dal CIPE con Delibera n. 94 del 29 marzo 2006 limitatamente alla tratta Verona - Montebello e Grisignano di Zocco - Padova. Per la tratta intermedia Montebello Vicentino - Vicenza - Grisignano di Zocco, il CIPE ha individuato il solo corridoio nell'ambito del quale collocare un nuovo tracciato.

La documentazione presente consta:

- delle parti variate rispetto a quanto già approvato dalla Delibera CIPE citata;
- delle parti integrate, comprese tra Montebello Vicentino e Bivio Vicenza, definite all'interno del corridoio individuato dal CIPE;
- del Piano di Utilizzo delle terre ex D.M. 161/2012 di tutto il 1° lotto funzionale da Verona a Bivio Vicenza.

In particolare per quanto attiene le parti variate integrate:

- tra il km 0+000,00 e il km 32+525 (Verona - Montebello Vicentino) il tracciato del Progetto Preliminare approvato è stato oggetto di alcuni interventi di ottimizzazioni in aderenza alla normativa sopravvenuta, alle nuove esigenze interne legate ad una migliore qualificazione del ciclo di lavorazione, senza per questo alterare la natura e la tipologia del collegamento ferroviario. Sono state altresì introdotte delle variazioni "sostanziali", la cui progettazione è stata condotta a sua volta nella ricerca di ottimizzazioni (funzionali e ambientali).
- I nuovi "elementi progettuali" inquadrati come "varianti progettuali sostanziali" sono formalmente riproposti nello Studio di Impatto Ambientale oggetto di procedura ex art. 167 c. 5 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., ed in particolare si tratta di:
 - **La variante San Bonifacio**, che permette di evitare l'attraversamento del centro abitato di San Bonifacio passando a sud dello stesso in area agricola. Sono interessati i comuni di Belfiore, S. Bonifacio, Lonigo. Il tracciato del Progetto Definitivo coincide con il tracciato del Progetto Preliminare approvato nella parte iniziale (fino alla Km 12+725), sviluppandosi in adiacenza sino al Km 16+000 circa. Da questo punto la Variante di San Bonifacio, si distacca dal tracciato approvato puntando verso sud, completamente esterno al corridoio del Progetto Preliminare, si rapporta con la Strada Provinciale Porciliana esistente determinandone in più punti la deviazione. Si ricongiunge al tracciato del Progetto Preliminare all'altezza del km 29+482.31 (nuova progressiva) corrispondente al km 29+055 della soluzione di cui al Progetto Preliminare, con un incremento di sviluppo totale pari a circa 645 metri.
 - **La realizzazione di n. 3 elettrodotti aerei** "entra - esce" di alimentazione delle sottostazioni AV/AC di San Martino Buon Albergo, Belfiore e Locara e di un cavidotto di collegamento tra la sottostazione TERNA di Dugale e la sottostazione AV/AC di Locara. I tracciati degli elettrodotti aerei e del cavidotto sono stati modificati per effetto della mutata alimentazione della T.E. (da 25 kV c.a. a 3 kV c.c.) e della diversa antropizzazione del territorio intervenuta dalla stesura del Progetto Preliminare ad oggi;
 - **La cantierizzazione**. In ottemperanza alle richieste e agli indirizzi contenuti nella Delibera CIPE n.94/2006, il progetto della cantierizzazione individuato nel Progetto Preliminare è stato rivisto al fine di definire in modo più compiuto il processo di cantierizzazione che da un lato tenesse conto delle esigenze di realizzazione della linea ferroviaria e dall'altro salvaguardasse i caratteri ambientali del contesto territoriale interessato dai lavori. Inoltre la "variante" piano-altimetrica del tracciato di cui al punto precedente, ha di fatto comportato una revisione dell'intero progetto di cantierizzazione in termini organizzativi, localizzativi e dimensionali;
 - **I siti di produzione inerti e recupero ambientale**: Cava Apri-Chiudi: La Gualda, Cava Apri -Chiudi di Zevio loc. Via Sabbionara, Cava di prestito di Zevio Loc. Via Diga con sistemazione finale a Cassa di Espansione. Tali siti sono individuati come aree per l'approvvigionamento di materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere e successivo reimpiego del materiale idoneo proveniente dagli scavi.

tra il km 32+525 e il km 44+250 (Montebello Vicentino - Bivio Vicenza), il tracciato, nuovo rispetto al Progetto Preliminare 2003 e quindi anch'esso formalmente proposto nello Studio di Impatto Ambientale oggetto di procedura ex art. 167 c. 5 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Unitamente alla cantierizzazione ed opere connesse, si colloca all'interno del corridoio indicato dalla Delibera CIPE 94/2006.

Nel tratto iniziale, la linea AV, in affiancamento a sud della linea ferroviaria storica Milano - Venezia, sovrappassa la sede deviata del Rio Acquetta, il Fiume Guà; prosegue in rilevato basso fino al sottotraversamento autostradale di Montecchio. Dal km 38+515 fino alla stazione di Altavilla Vicentina, corre sempre in affiancamento a sud alla linea esistente. Le interferenze con la viabilità locale sono risolte con opere di scavalco e di sottopasso.

Oltre agli Interventi strettamente ferroviari e relativa cantierizzazione, il Progetto Definitivo del 2° sub-lotto include altri interventi relativi a:

- **Opere connesse** - interventi stradali; all'interno del progetto complessivo dell'infrastruttura, si prevede il progetto di rivisitazione della viabilità che accentua i tratti di intermodalità: "adeguamento della viabilità afferente alla stazione di Montebello Vicentino", "nuova tangenziale est di Montecchio Maggiore", "viabilità di accesso alla futura stazione di Montecchio Maggiore", "adeguamento della SP34 del Melaro in Comune di Altavilla Vicentina";
- **Elettrolotto "Montebello" e cavidotto "Altavilla"**.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto nel progetto il SIC Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine (IT3210042) è adiacente alla Cava con restituzione a Cassa di Espansione di Zevio in località Diga.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della valutazione di incidenza), la sintesi non tecnica, lo studio archeologico, il Piano di Utilizzo, la Relazione Paesaggistica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Regione Veneto - Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Palazzo Linetti - Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
- Provincia di Verona - Via S. Maria Antica, 1 - 37121 Verona
- Provincia di Vicenza - Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
- Comuni di Verona, Vicenza, Belfiore, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Zevio, Altavilla Vicentina, Brendola, Caldiero, Arcole, Monteforte D'Alpone.

La documentazione depositata sarà consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art. 183, comma 4 del D.Lgs. 163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n. 221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il legale rappresentante
Ing. Guido Fratini